



Bernie (2011)

Una black comedy inusuale per Linklater, tratta da un caso reale di cronaca nera.

Un film di Richard Linklater con Jack Black, Shirley MacLaine, Richard Robichaux, Matthew McConaughey, Rip Torn. Genere Commedia Produzione USA 2011.

Jack Black ha avuto un contatto diretto col vero Bernie, incontrandolo nella Telford Unit State Prison.

Emanuele Sacchi - www.mymovies.it

Carthage, Texas. L'assistente alle pompe funebri Bernie Tiede è uno dei cittadini più apprezzati dalla comunità: sensibile nei confronti della solitudine delle numerose vedove del paese, impegnato nelle attività artistiche locali, conquista persino Marjorie Nugent, la donna più ricca e bisbetica di Carthage. I due si sposano ma la convivenza è un inferno e un giorno Bernie spara a Marjorie, uccidendola sul colpo.

Per comprendere Bernie Tiede e provare ad apprezzare un film singolare come quello a lui dedicato da Richard Linklater, occorre provare a capire la contraddittoria natura del regista e del suo Texas. Una terra dove il comico e il tragico si mescolano per assumere aspetti inconsueti. Linklater lo rende evidente sin dal prologo: un gospel solenne cantato con il sorriso sulle labbra, una spiegazione su come truccare i morti per evitare, appunto, che il tragico diventi comico.

Il regista trae ispirazione da un articolo di cronaca nera del «Texas Monthly» e insiste, tra mille difficoltà e progetti paralleli ('Boyhood', la trilogia che ha inizio con 'Prima dell'alba' e si chiude con 'Before Midnight'), per portare a termine un film che cerca quasi di ribaltare la tesi dell'accusa, intervenendo su un piano emotivo più che su quello indiziario. Da tempo Linklater desiderava portare sullo schermo il lato più innocente - ma anche più paradossale - di uno Stato, il Texas, da sempre rappresentato da figure di cowboy armati, repubblicani arricchitisi grazie al petrolio o mediocri redneck. Linklater aspira a proporre un'immagine diversa: la storia di un uomo colpevole del peggiore dei crimini, ma innocente per la comunità grazie al buon cuore dimostrato in altri frangenti, è a tal scopo ideale.

Girato tra la cittadina di Carthage e Austin, Bernie si avvale di un cast di attori professionisti e di veri e propri locals texani, inclusi un vicino di casa della vittima e il parrucchiere di fiducia di quest'ultima. Con le loro dichiarazioni - ispirate a quelle reali - questi personaggi creano una sorta di coro greco, che (re)interpreta la storia di Bernie sulla base del pettegolezzo e dell'opinione personale, tesse le lodi di Bernie e delinea un pessimo ritratto della vittima, dando vita una sorta di via di mezzo tra un legal drama e un mockumentary su quanto avvenuto. Come se il contributo nei confronti della comunità fosse davvero più rilevante rispetto al reato (di omicidio) commesso.

La posizione di Linklater relativamente alla vicenda pare da subito ambigua, tanto più se si considera che nella vita reale ha lui stesso ospitato Tiede in garage, durante la scarcerazione provvisoria, per aiutarlo nel suo reintegro in società.

'Bernie' si muove sul crinale del nonsense, tanto nella forma che nel contenuto, quasi calato in una bolla atemporale che potrebbe appartenere a qualunque epoca, se non fosse per la presenza dei telefoni cellulari. Nella sua natura del tutto peculiare e inafferrabile, 'Bernie' rappresenta per Richard Linklater l'occasione per fare i conti con le proprie radici, con un rapporto di amore e odio verso una regione in cui convivono il più immobile tradizionalismo e il più genuino spirito di accoglienza. Se di divertissement si tratta, non ve n'è mai stato uno altrettanto nero e inquietante.